



**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
PLURIENNALE 2014 – 2016
DELLA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA
PROVINCIA DI TERAMO**

Approvato dal Consiglio di Indirizzo il 27 settembre 2013

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE 2014 – 2016

Ai sensi dell'art. 14, comma 1, numero 9, dello Statuto, il Consiglio di Indirizzo determina, sentito il Consiglio di Amministrazione, i programmi pluriennali di attività con riferimento alle peculiarità ed esigenze del territorio, individuando i settori, tra quelli ammessi dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili e definendo, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi; l'art. 2, comma 4, dello Statuto prevede, inoltre, l'individuazione, con periodicità triennale, dei settori rilevanti di cui all'art. 1, lettera d) del D.Lgs 153/99.

L'Organo di indirizzo della Fondazione elabora, pertanto, piani di durata almeno triennale che definiscono, accanto ai settori di intervento, anche le linee guida di azione della Fondazione per l'operatività negli stessi, conformemente alle disposizioni dell'art. 11 del Regolamento per l'attività istituzionale dell'Ente.

La stesura del Documento di Programmazione Pluriennale 2014-2016 è stata preceduta da alcune considerazioni sui significativi mutamenti intervenuti dall'approvazione del precedente piano triennale nella situazione sociale ed economica generale e locale e sugli eventi imprevisti che hanno recentemente interessato e condizionato la gestione del patrimonio e l'attività istituzionale della Fondazione.

La stima delle risorse disponibili è stata effettuata sulla base di previsioni formulate in via provvisoria, non essendo noti, al momento, né i termini di conclusione della procedura di amministrazione straordinaria di Banca Tercas Spa, né la dimensione e le modalità di rafforzamento patrimoniale della banca conferitaria, cui la Fondazione delibererà eventualmente di partecipare per la tutela del proprio patrimonio investito nella banca; si prevede sin da ora, pertanto, la possibilità di apportare successive modifiche, anche sostanziali, al presente documento sulla base dei provvedimenti della gestione commissariale e delle determinazioni che saranno conseguentemente assunte.

Il contesto di riferimento dell'Ente è stato, inoltre, fortemente influenzato dalla crisi economica e finanziaria tuttora in atto, sia nel tessuto sociale (con gravi problemi occupazionali, progressiva riduzione della quantità e qualità dei servizi offerti alle persone e aumento della povertà o di situazioni prossime alla stessa), sia nell'ambito del Terzo Settore (con la diminuzione dei finanziamenti erogati dagli Enti preposti e la sempre maggiore difficoltà anche dei privati a destinare tempo e risorse alle attività di volontariato).

Gli stessi fattori di ordine generale, d'altro canto, hanno condizionato la redditività della gestione finanziaria dell'Ente, imponendo un adeguamento dei criteri e delle procedure di selezione dei progetti da sostenere.

Già nei piani annuali attuativi del Documento di Programmazione Pluriennale 2011-2013 sono stati, pertanto, individuati obiettivi prioritari e tipologia di interventi da privilegiare per ciascuna delle singole aree di intervento, coerenti con le finalità strategiche generali dell'Ente e compatibili con le mutate condizioni economiche.

Secondo il nuovo piano triennale, tenuto conto delle criticità sopra descritte e delle attuali incertezze sulle prospettive economiche e finanziarie, l'attività dell'Ente sarà quindi orientata, in via generale a:

- confermare gli impegni assunti con il territorio e gli interventi per i quali si sono manifestate forti aspettative nella comunità locale, subordinatamente, in ogni caso, alla verifica della relativa sostenibilità;
- completare le iniziative di respiro pluriennale avviate negli esercizi precedenti, la cui copertura economica è garantita dalla consistenza dei fondi per l'attività istituzionale;
- privilegiare, per i nuovi progetti, le iniziative in grado di rispondere immediatamente alle istanze che si manifestano con il carattere dell'urgenza o che, in ogni caso, non sono indifferibili nel tempo;
- sospendere la valutazione di interventi che richiedono investimenti di rilevante entità e tempi di realizzazione medio/lunghi;
- mantenere, in ogni caso, un'attenzione particolare per i progetti che introducono processi innovativi, che possono svolgere un ruolo strategico per lo sviluppo del territorio o che favoriscono la valorizzazione delle eccellenze ivi presenti;
- attribuire una maggiore importanza all'efficiente utilizzo delle risorse e applicare maggior rigore sia con riferimento all'azione di recupero di finanziamenti non utilizzati sia per quel che riguarda il rispetto dei termini di utilizzo dei contributi, al fine di evitare l'immobilizzo di risorse per iniziative che non possono essere avviate a scapito di progetti immediatamente realizzabili ma senza copertura finanziaria.

Importante supporto per la definizione concreta di modelli organizzativi, procedure e prassi operative efficaci e trasparenti saranno i principi dettati dalla Carta delle Fondazioni elaborata dall'ACRI e recepita dalla Fondazione nel corso del 2012, tra cui ricordiamo:

- *territorialità*, in ragione del radicamento nella comunità da cui ha avuto origine;

- *ascolto*, nel senso di interazione con la comunità locale al fine di interpretare le istanze ritenute più meritevoli di attenzione;
- *programmazione*, ossia definizione delle linee programmatiche e individuazione, sulla base delle competenze e delle esperienze acquisite, di settori, ambiti e modalità di intervento, in relazione alla propria visione e alla significatività dei bisogni e delle esigenze rilevate;
- *sussidiarietà*, in conformità al quale la Fondazione definisce in piena libertà e indipendenza la propria strategia di intervento, senza svolgere un ruolo di sostituzione o supplenza di altre istituzioni;
- *autonomia nelle scelte*, intesa come individuazione autonoma delle proprie modalità di intervento, nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, economica e ambientale delle iniziative;
- *allocazione e gestione delle risorse*, ossia perseguimento di obiettivi di efficienza e di efficacia;
- *comunicazione*, attraverso opportune azioni volte a fare conoscere il percorso di rilevazione delle esigenze del territorio e i contenuti programmatici della propria attività;
- *rendicontazione*, per dare conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti attraverso idonei strumenti informativi e divulgativi che assicurino un agevole accesso alle informazioni e la loro più ampia diffusione, anche attraverso l'attività di commissioni appositamente costituite.

1. I bisogni del territorio ed il ruolo della Fondazione

L'esame delle esigenze del territorio è stato attuato attraverso l'ascolto dei bisogni e il confronto con le realtà che operano nei settori di intervento della Fondazione, incontri con i principali stakeholder del territorio, operanti, in particolare, nel settore della cultura, del sociale e della ricerca, e grazie ai contributi forniti dai componenti degli organi della Fondazione in occasione delle discussioni consiliari; parallelamente, si è condotta un'azione conoscitiva che ha riguardato i risultati prodotti dall'azione della Fondazione nel corso del periodo di attuazione del precedente piano programmatico.

Dopo aver proceduto alla identificazione di alcuni obiettivi prioritari, sono state definite le linee guida del nuovo piano pluriennale, nella consapevolezza che risulta, in ogni caso, estremamente difficoltoso trovare risposte efficaci alle crescenti istanze del territorio, in ragione dei fattori di criticità descritti in premessa, con la Fondazione, impegnata, tra l'altro, in una delicata fase della gestione del proprio patrimonio; quest'ultimo aspetto, tra l'altro, rende oggi più difficile poter effettuare una programmazione dei propri impieghi finanziari e una stima a medio termine della relativa redditività e delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili per le erogazioni.

Ancora una volta, le priorità più sentite si sono manifestate nelle aree già elette a settori rilevanti nel corso dei precedenti trienni, alle quali continuare a destinare la parte prevalente delle risorse disponibili:

- 1) **Arte, attività e beni culturali**, settore caratterizzato per la progressiva riduzione, e in alcuni casi azzeramento, di finanziamenti, anche in relazione a progetti di rilievo nazionale, spesso sottovalutando l'importanza strategica del settore anche con riferimento allo sviluppo economico di un territorio, evenienza che ha indotto in alcuni casi un intervento risolutore della stessa Fondazione. L'insieme dei problemi che in questo specifico momento affliggono il settore impone, pertanto, un approccio che, nel sostenere le eccellenze, rafforzi il ruolo di perno della Fondazione nell'ambito di un sistema a rete, garantisca l'accesso alla cultura a tutti i cittadini e, al contempo, dia visibilità a luoghi di pregio del territorio, perseguendo così anche la promozione del turismo culturale, mantenendo, quale obiettivo prioritario, la creazione di condizioni favorevoli per la costituzione di un Sistema Turistico Locale.
- 2) **Volontariato filantropia e beneficenza**, inteso come insieme di attività di assistenza alle categorie sociali deboli, rispetto al quale è fermo il convincimento secondo cui un'efficace azione non possa prescindere da tre importanti fattori: una programmazione integrata, la valorizzazione delle attuali competenze e la promozione tra i giovani dell'associazionismo del

Terzo Settore, per cui la crescita del settore no profit dovrà essere accompagnata da un preciso sviluppo delle professionalità e dal coinvolgimento delle generazioni più giovani con l'obiettivo specifico di coltivare la cultura della gratuità insita nelle attività di volontariato.

L'analisi condotta ha continuato ad evidenziare bisogni di rilevante importanza con riferimento a particolari tematiche:

- tendenze demografiche e problematiche collegate;
- assistenza alla natalità e all'infanzia;
- assistenza alla disabilità e al disagio;
- assistenza agli anziani.

L'analisi ha poi evidenziato un costante incremento dei bisogni di famiglie con minori o con persone non autosufficienti, con una crescente esigenza di poter conciliare vita familiare e lavoro, nonché di persone e famiglie in situazioni, anche solo momentanee, di disagio economico e sociale; spesso le due situazioni sono in stretta connessione.

3) **Ricerca scientifica e tecnologica**, che non riguarda soltanto iniziative nel campo delle scienze esatte e naturali, ma anche in ambito giuridico, economico e umanistico, la cui scelta è effettuata soprattutto in ragione dell'Accordo siglato nel 2011 con l'Università degli Studi di Teramo volto a definire un piano di coordinamento, in corso di attuazione, per il potenziamento delle attività di ricerca suscettibili di applicazione pratica sia nel campo delle attività economiche del territorio, soprattutto nel sistema agroalimentare, sia a servizio delle politiche sociali e demografiche degli Enti locali, al fine sia di valorizzare l'Ateneo quale preziosa risorsa del territorio sia di favorire la creazione di potenziali fattori di sviluppo locale.

2. La definizione delle politiche di intervento – Settori di intervento e obiettivi strategici

L'analisi condotta ha portato, quindi, a confermare la scelta dei settori rilevanti operata nel precedente ciclo triennale, integrati con quelli sostanzialmente connessi agli interventi in campo sanitario ed in tema di formazione, nei quali la Fondazione tradizionalmente garantisce una propria presenza. La definizione completa dei settori e delle relative politiche di intervento per il prossimo triennio è quindi di seguito illustrata.

Settori rilevanti:

1) Arte, attività e beni culturali

Rientrano in questo settore le diverse espressioni dell'arte e della cultura, nonché la conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale ed artistico del territorio; il settore è destinato a continuare ad assorbire la quota maggiore di risorse, tenuto conto del numero elevato di manifestazioni annualmente realizzate sul territorio e dell'importanza strategica di alcune iniziative di rilevante impegno economico: si pensi, a esempio al progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'antico Teatro Romano di Teramo.

Con riferimento al primo insieme di attività (Musica, teatro e altre attività culturali), la Fondazione opererà al fine di mantenere sul territorio, e se possibile incrementare, un'offerta culturale di qualità, con un'attenzione anche alle zone periferiche (area della montagna) ordinariamente poco coinvolte, favorendo e potenziando forme di collaborazione tra Enti e organizzazioni nella predisposizione dell'offerta culturale complessiva.

Si intende, in tal modo, non solo favorire la coesione sociale e la crescita culturale della comunità di riferimento, ma anche sostenere un insieme di attività che possono costituire un importante fattore di sviluppo economico, tenuto conto delle opportunità occupazionali, delle attività economiche dell'indotto e del miglioramento dell'attrattività turistica del territorio connesse a un'offerta culturale ricca e di qualità.

In tale ottica si attribuisce particolare importanza:

- alla continuità di quelle manifestazioni che costituiscono appuntamenti di tradizione, verso le quali è stata rilevata un'attesa sia da parte della comunità locale sia da parte di turisti;
- alla prosecuzione delle attività di promozione della musica operistica, area tradizionalmente di interesse per la Fondazione, che si caratterizza per una “non sostenibilità” economica per così dire “strutturale” e la cui fruizione nel territorio può essere garantita solo dalla collaborazione tra Enti no profit;

- ideando e sostenendo progetti anche innovativi, secondo formule adeguate ai nuovi livelli di sostenibilità economica;
- alla realizzazione di eventi inseriti in iniziative di valorizzazione di rilevante impatto mediatico e caratterizzati da ampia fruizione di pubblico;
- a interventi idonei a valorizzare e a migliorare le professionalità degli operatori locali;
- alla conservazione di spazi di intervento per iniziative di soggetti emergenti, al fine di offrire loro opportunità di valorizzazione e di crescita.

Non rientra nelle finalità dell'Ente, in ogni caso, la partecipazione alla realizzazione iniziative di carattere esclusivamente ricreativo.

Nell'ambito della suddetta area, infine, è prevista la ricostituzione dello stanziamento originariamente previsto (pari a 2,3 milioni di euro) per la realizzazione di un nuovo Teatro a Teramo; tenuto conto del protrarsi dei tempi stimati per l'avvio del progetto, infatti, l'importo di € 1 milione è stato stornato nel corso del 2013 al fine di incrementare le disponibilità dell'anno, con l'impegno a reintegrare la posta a partire dal 2016.

Relativamente alle attività di restauro e conservazione (Conservazione beni culturali e promozione del turismo culturale), nel prossimo triennio obiettivo primario sarà quello di portare a termine gli impegni già assunti, con particolare riferimento al progetto di restauro del Teatro Romano di Teramo, previsto nell'ambito di intese avviate con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e gli Enti Locali; tali accordi, finalizzati a realizzare azioni coordinate, mediante condivisione di priorità di intervento e risorse economiche, potrebbero consentire l'avvio di nuove iniziative garantendo il raggiungimento di risorse adeguate a realizzare interventi altrimenti non sostenibili.

Al di fuori di tale ambito, in assenza di motivi di urgenza relativamente a opere e monumenti di elevato interesse storico, culturale e artistico, sarà rinviato ad esercizi futuri l'avvio di eventuali nuovi interventi; tali progetti, genericamente di natura non indifferibile, comporterebbero, infatti, in assenza del concorso di finanziamenti pubblici, una eccessiva concentrazione di risorse sul settore, al momento non sostenibile.

Viene comunque mantenuta viva l'attenzione sull'idea di intervenire sulla valorizzazione dei "borghi" dell'entroterra teramano, sulla promozione di percorsi naturalistici da inserire in pacchetti turistici, sulla formazione di figure professionali, sul miglioramento della fruibilità dei beni artistici, e sullo sviluppo e potenziamento di "brand" per la promozione di un sistema (capacità di comunicazione esterna)

In questa fase la Fondazione, tenuto conto anche delle collaborazioni già in atto con Sinloc Spa (incaricata della realizzazione del progetto Rapporto sulla competitività delle aree urbane) e con il

Centro di Studi Europeo sullo Sviluppo Locale e Regionale (CESVI) dell'Università degli Studi di Firenze (che sta curando le attività di studio e ricerca nell'ambito del progetto Promozione dello sviluppo e del territorio), potrà agire in termini di azioni di stimolo, coordinamento e programmazione, in previsione di eventuali futuri interventi finanziari su progetti giunti a un soddisfacente grado di definizione.

2) Volontariato, filantropia e beneficenza

Tenuto conto delle considerazioni formulate in premessa e del quadro degli interventi avviati negli esercizi precedenti relativi alla costituzione di una rete di strutture per la cura, l'assistenza e l'accoglienza di persone in situazioni di disagio, molti dei quali ormai ultimati o attivati, non si prevede nel prossimo triennio di avviare nuovi progetti di tale natura, al fine di evitare di concentrare le minori risorse a disposizione in un numero ristretto di interventi che perseguono obiettivi di medio termine.

L'attenzione per le nuove iniziative sarà quindi prevalentemente rivolta ad azioni in grado di dare risposte immediate rispetto alle emergenze rilevate sul territorio; in tale ambito, accanto alle aree del disagio tradizionalmente seguite dalla Fondazione (minori bisognosi di tutela, disabili e anziani non autosufficienti, giovani a rischio emarginazione, donne vittime di violenza), già negli ultimi esercizi è cresciuto l'impegno per i servizi in grado di sostenere moralmente e materialmente persone e famiglie in difficoltà economica e per misure a favore dell'associazionismo che opera a sostegno della progettazione sociale.

Sono quindi definite prioritarie le azioni volte a favorire il superamento delle condizioni di disagio, spesso legate tra loro e aggravate dalla crisi in atto, legate all'impossibilità di garantire la necessaria assistenza a minori, giovani problematici, disabili e anziani presenti in famiglia, al progressivo impoverimento di queste ultime, nonché alla difficoltà a conciliare vita familiare e attività lavorativa.

Sarà promossa, inoltre, la progettazione comune e il collegamento funzionale tra i suddetti interventi e il progetto di *housing sociale* realizzato mediante la costituzione del Fondo di investimento Housing Sociale Italia Centrale.

3) Ricerca scientifica e tecnologica

La crescita del capitale umano, il sostegno delle eccellenze e la promozione della conoscenza costituiscono risorse strategiche su cui puntare per garantire una positiva evoluzione socio-economica del territorio.

Con l'Accordo quadro sottoscritto nel 2011 con l'Università degli Studi di Teramo, la Fondazione ha rafforzato il ruolo, oltre che di soggetto finanziatore, di Ente di raccordo tra mondo accademico e

territorio, con l'obiettivo prevalente di valorizzare, potenziare e qualificare le iniziative di formazione e di centro di ricerca dell'Ateneo; sono state quindi concordate specifiche aree di ricerca, rispetto ai quali i Dipartimenti dell'Università sono invitati a presentare progetti da selezionarsi anche con l'ausilio di esperti indipendenti, mediante lo sviluppo di bandi di ricerca di eccellenza per tematiche di stretta relazione con il territorio e la promozione di borse di studio di dottorato.

Dal punto di vista dell'impegno economico, l'intesa con l'Ateneo teramano è stata rimodulata, nel corso del 2012, sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio di Indirizzo all'esito di un'attenta attività di ricognizione dello stato di attuazione degli impegni complessivamente assunti dalla Fondazione e di valutazione della loro sostenibilità, per cui l'accordo prevede ora un onere complessivo fissato in € 2.396.290,00, distribuito nel periodo 2011-2015 sulla base delle erogazioni tempo per tempo previste (il plafond massimo originariamente previsto era di 4,5 milioni di euro nel triennio 2011-2013).

Il budget del settore, oltre a coprire lo stanziamento di competenza dell'anno derivante dall'Accordo Quadro, comprende, per una cifra significativamente inferiore, la seconda annualità della seconda edizione del Progetto Ager.

Altri settori:

4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Ricordato che in tale ambito la Fondazione svolge, coerentemente con le proprie finalità statutarie, un ruolo di supporto e non di sostituzione nei confronti della ASL di Teramo, il prossimo triennio vedrà confermati gli impegni per i progetti pluriennali già avviati nonché il finanziamento di interventi finalizzati all'implementazione di servizi di eccellenza.

5) Educazione, Istruzione e formazione

Come già in passato, pur con un budget ridotto, continuerà il sostegno a interventi mirati soprattutto alla qualificazione dei docenti e degli operatori del mondo della scuola e all'innovazione didattica, ritenuti elementi che possono contribuire significativamente allo sviluppo di un sistema scolastico più rispondente alle esigenze della società attuale con un'attenzione ai modelli innovativi di didattica.

3. Le risorse disponibili e la loro assegnazione

Per il triennio 2014-2016 è stata, al momento, stimata una redditività media del portafoglio sostanzialmente in linea con il risultato atteso alla fine dell'anno 2013, pari a € 3 milioni, da cui deriverebbe un avanzo disponibile annuo di € 1.156.400.

Descrizione	Importo
PROVENTI NETTI	3.000.000
SPESE DI GESTIONE	-1.500.000
AVANZO D'ESERCIZIO	1.500.000
- Riserva obbligatoria	-300.000
- Fondo per il volontariato	-40.000
- Fondo nazionale iniziative comuni	-3.600
AVANZO DISPONIBILE	1.156.400

Tenuto conto delle esigenze rilevate per ciascuna area di intervento, la tabella di distribuzione delle risorse ipotizzata è la seguente.

SETTORI	2014		2015		2016		Totale	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
1) Arte, attività e beni culturali	1.250.000	41,7%	815.000	32,6%	1.240.000	49,6%	3.305.000	41,3%
a) Musica, teatro e altre attività culturali	700.000	23,3%	570.000	22,8%	1.040.000	41,6%	2.310.000	28,9%
b) Conservazione beni culturali e promozione del turismo culturale	550.000	18,3%	245.000	9,8%	200.000	8,0%	995.000	12,4%
2) Volontariato, filantropia e beneficenza	1.100.000	36,7%	1.000.000	40,0%	900.000	36,0%	3.000.000	37,5%
3) Ricerca scientifica e tecnologica	490.000	16,3%	525.000	21,0%	200.000	8,0%	1.215.000	15,2%
Tot. settori rilevanti	2.840.000	94,7%	2.340.000	93,6%	2.340.000	93,6%	7.520.000	94,0%
4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	80.000	2,7%	80.000	3,2%	80.000	3,2%	240.000	3,0%
5) Educazione, istruzione e formazione	80.000	2,7%	80.000	3,2%	80.000	3,2%	240.000	3,0%
Totale complessivo	3.000.000	100%	2.500.000	100%	2.500.000	100%	8.000.000	100%

Importi in migliaia di euro

La distribuzione relativa alle singole annualità ha naturalmente valore indicativo, ed è suscettibile di adeguamenti e rettifiche in relazione alle situazioni contingenti ed alle valutazioni che si effettueranno in sede di predisposizione dei documenti di programmazione annuale.

La copertura economica degli stanziamenti dei singoli esercizi sarebbe garantita come indicato nel prospetto di seguito riportato.

Descrizione	2014	2015	2016	Totale
Avanzo disponibile	1.156.400	1.156.400	1.156.400	3.469.200
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti (per i progetti pluriennali e per gli altri impegni di massima già assunti)	1.531.050	490.000	-	2.021.050
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	312.550	853.600	1.343.600	2.509.750
Totale	3.000.000	2.500.000	2.500.000	8.000.000

La consistenza dei fondi indicati nella suddetta tabella, al 31.12.13 è stimata in circa 2,37 milioni per il fondo erogazioni e in circa 3,16 milioni al fondo stabilizzazione, per un importo complessivo di risorse utilizzabili per circa 5,53 milioni di euro; nel corso del triennio 2014-2016 è quindi ipotizzato il seguente utilizzo.

Descrizione	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Totale
Saldo 31.12.13	2.370	3.160	5.530
Utilizzo	2.021	2.510	4.531
Saldo 31.12.16	349	650	999

Importi in migliaia di euro

Naturalmente eventuali avanzi residui e/o recuperi sarebbero portati a incrementi delle disponibilità di detti fondi.

4. Criteri di scelta e dei principi di selezione

Il Regolamento dell'attività istituzionale prevede all'art. 13 che i documenti di programmazione contengano il sistema dei valori di riferimento e le situazioni da privilegiare, da utilizzarsi poi dall'Organo di gestione, in concorso con tutti gli altri elementi e le altre condizioni che l'art. 7 dello stesso "Regolamento" individua, per la definizione dei criteri di scelta e dei principi di selezione.

In linea di massima, possono dirsi ormai consolidati nell'esperienza della Fondazione, alcuni fattori di preferenza di base quali:

- 1) coerenza con le strategie generali della Fondazione, con il quadro delle iniziative programmate e le risorse riservate alle specifiche aree di intervento;
- 2) qualità dei progetti, intesa anche come chiara e realistica definizione di bisogni da soddisfare, obiettivi perseguiti, azioni da compiere e risorse disponibili;
- 3) efficacia ed efficienza degli interventi da realizzare, in relazione anche all'ampiezza dei risultati attesi;
- 4) coinvolgimento di Enti e Istituzioni locali e integrazione delle esperienze tra diversi soggetti che possano nel tempo costituire un sistema coordinato degli interventi di qualità sul territorio;
- 5) intensità della relazione tra soggetti proponenti e richiedenti gli interventi o beneficiari finali dei loro effetti
- 6) attitudine a contribuire, anche in via indiretta, allo sviluppo economico del territorio;
- 7) elementi specifici legati a ciascun settore di intervento, quali ad esempio:
 - per l'area della culturali: l'esistenza di un concreto interesse della comunità di riferimento, la capacità di concorrere alla promozione locale e di favorire la crescita professionale degli operatori del territorio, la rilevanza storica, culturale ed artistica di opere da restaurare;
 - per il settore del volontariato: la capacità delle iniziative di dare risposte immediate ed efficaci a situazioni di disagio, rispetto a cui si è riscontrata una carenza dei servizi offerti;
 - per il settore Ricerca scientifica e tecnologica: preferenza per la ricerca applicata e per progetti idonei a creare condizioni di introduzione di tecnologie innovative nel sistema economico locale ovvero in grado di valorizzare le risorse e le potenzialità del territorio, con riferimento sia ai centri di ricerca che ai soggetti che possono beneficiare dei relativi risultati;
 - per i settori Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa ed Educazione, Istruzione e formazione: interventi strutturali e non sostitutivi delle competenze degli enti pubblici preposti, volti a favorire lo sviluppo di servizi e la formazione di personale di eccellenza o l'implementazione di percorsi sperimentali.

L'attività di selezione, valutazione, gestione e monitoraggio dei progetti sarà in ogni caso conformata ai principi sanciti dalla Carta delle Fondazioni approvata dall'ACRI nell'assemblea del 4.04.12, recepita dalla Fondazione e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente www.fondazionetercas.it.

5. Nota di completamento

La struttura organizzativa della Fondazione

La struttura della Fondazione, potenziata negli ultimi anni in considerazione del crescente impegno nell'attività istituzionale e del trasferimento della sede della Fondazione a Palazzo Melatino, continua a caratterizzarsi per la flessibilità e la dinamicità con cui accompagna gli Organi dell'Ente nella definizione delle azioni attuative dei piani programmatici nonché nell'azione di monitoraggio dell'attività svolta.

Nell'ultimo anno è stato implementato infatti un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati o promossi dalla Fondazione al fine di raccogliere informazioni e dati reali utili a misurare l'efficacia, lo sviluppo coerente delle fasi di realizzazione, gli effetti e la qualità dei progetti finanziati; tutto questo al fine di migliorare le strategie da porre in essere.